

Bruxelles, 27 febbraio 2026
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2026/0059 (COD)

6849/26
ADD 3

COPEN 65
DROIPEN 40
COARM 28
ENFOPOL 74
JAI 261
CODEC 343

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	27 febbraio 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2026) 103 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO [...] che accompagna il documento Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro il traffico di armi da fuoco e altri reati connessi alle armi da fuoco e che modifica la direttiva (UE) 2024/1260 del Parlamento europeo e del Consiglio

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2026) 103 final.

All.: SWD(2026) 103 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 26.2.2026
SWD(2026) 103 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

[...]

che accompagna il documento

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio

relativa alla lotta contro il traffico di armi da fuoco e altri reati connessi alle armi da fuoco e che modifica la direttiva (UE) 2024/1260 del Parlamento europeo e del Consiglio

{COM(2026) 102 final} - {SEC(2026) 102 final} - {SWD(2026) 102 final}

SCHEDA DI SINTESI

Valutazione d'impatto della proposta di direttiva sulla lotta contro il traffico di armi da fuoco e altri reati connessi alle armi da fuoco

A. Necessità di intervenire

Per quale motivo? Qual è il problema da affrontare?

La sfida principale nell'UE è rappresentata dalla **violenza connessa alle armi da fuoco, che minaccia la sicurezza dei cittadini europei**. Il numero di reati connessi alle armi da fuoco o dei casi in cui le armi da fuoco sono state utilizzate per commettere un reato rimane elevato ed è in aumento in molti luoghi dell'UE. Tale sfida è direttamente collegata all'**elevata disponibilità di armi da fuoco illegali presenti sul territorio dell'UE**, sebbene la **mancanza di dati armonizzati** non consenta di quantificare con precisione il fenomeno. Si prevede che l'elevata disponibilità di armi da fuoco illegali aumenti una volta concluso o stabilizzato il conflitto in Ucraina.

Il quadro penale che disciplina tali reati è **frammentato** a livello dell'UE. Gli Stati membri adottano definizioni diverse dei reati connessi alle armi da fuoco e prevedono sanzioni differenti. Tali discrepanze normative tra gli Stati membri **ostacolano la cooperazione transfrontaliera** e incidono negativamente sulle indagini e sull'azione penale relative ai reati connessi alle armi da fuoco. Inoltre i **livelli delle sanzioni non sono sufficientemente efficaci e dissuasivi** in tutti gli Stati membri. Dette problematiche sono destinate a peggiorare a causa delle **nuove tecnologie**, come la stampa 3D, che aumentano la disponibilità di armi da fuoco fabbricate privatamente.

Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?

L'obiettivo generale è **migliorare la protezione dei cittadini dell'Unione dalla minaccia rappresentata dalle armi da fuoco illegali**. L'attenzione dovrebbe essere rivolta al miglioramento del livello di sicurezza dei cittadini e alla riduzione dei reati connessi alle armi da fuoco.

Per conseguire questo obiettivo generale, l'iniziativa stabilisce quattro **obiettivi specifici**:

- agevolare le indagini e l'azione penale relative ai reati connessi alle armi da fuoco;
- garantire un'attività di contrasto ai reati connessi alle armi da fuoco adeguata alle esigenze future;
- garantire tipi e livelli di sanzioni effettive, dissuasive e proporzionate per i reati connessi alle armi da fuoco;
- migliorare la cooperazione tra le autorità di contrasto e giudiziarie e la raccolta armonizzata dei dati sui reati connessi alle armi da fuoco.

Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE?

L'azione a livello dell'Unione apporterà un chiaro valore aggiunto alla lotta contro i reati connessi alle armi da fuoco, che presentano tipicamente dimensioni transnazionali, rispetto a quanto gli Stati membri possano conseguire singolarmente. Armonizzando le definizioni giuridiche, ravvicinando i livelli delle sanzioni e fornendo strumenti e obblighi per la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri, l'azione a livello dell'Unione creerà un quadro più armonizzato con un livello minimo di protezione armonizzata dai reati connessi alle armi da fuoco. Essa agevolerà la cooperazione transfrontaliera e migliorerà le indagini e le azioni penali. Garantirà altresì un'attività di contrasto adeguata alle esigenze future che includa nuove tecnologie.

Un'azione a livello dell'Unione andrà a vantaggio anche di altri obiettivi strategici dell'UE, in quanto i reati connessi alle armi da fuoco sono spesso collegati ad altri tipi di reati, quali il riciclaggio di denaro, il terrorismo, il traffico di stupefacenti, i reati violenti, la contraffazione o altre forme di criminalità organizzata, contro cui l'UE ha adottato una serie di atti legislativi negli ultimi anni. Una legislazione migliore contribuirebbe all'elaborazione di strategie efficaci di applicazione del diritto penale e migliorerebbe complessivamente la sicurezza dei cittadini dell'Unione europea.

B. Soluzioni

Quali opzioni strategiche legislative e di altro tipo sono state prese in considerazione? Ne è stata prescelta una? Per quale motivo?

La valutazione d'impatto prende in esame quattro opzioni strategiche:

- **l'opzione 1** consiste in una **serie di misure non legislative** volte a chiarire il quadro giuridico esistente e a garantire l'applicazione delle norme da parte degli Stati membri. Le misure mirano inoltre a sostenere la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri e con le agenzie dell'UE. Si concentrano su raccomandazioni per prestare maggiore attenzione alle nuove tecnologie, come la stampa 3D, e per introdurre un insieme minimo di dati per i sequestri di armi da fuoco tra gli Stati membri;
- **l'opzione 2** prevede un'**azione legislativa** per armonizzare la configurazione come reato dei **principali reati connessi alle armi da fuoco** (traffico illecito, fabbricazione illecita, modifica illecita delle marcature e detenzione illecita di armi da fuoco), armonizzando le definizioni e stabilendo i livelli minimi delle sanzioni massime. L'obiettivo della legislazione è migliorare le indagini, le azioni penali e le condanne per i reati connessi alle armi da fuoco. Il quadro armonizzato agevolerà la cooperazione transfrontaliera. L'opzione prevede inoltre un'attenzione legislativa alle nuove tecnologie per consentire alle autorità di contrasto di affrontare la minaccia in modo proattivo, anziché meramente reattivo. L'azione legislativa include inoltre requisiti per l'istituzione di un insieme minimo armonizzato di dati per i sequestri di armi da fuoco e la trasmissione dei dati sui sequestri alla piattaforma europea sulle armi da fuoco. Prevede altresì l'obbligo per gli Stati membri di raccogliere e comunicare alla Commissione i dati sul traffico di armi da fuoco 5 anni dopo l'attuazione della direttiva, nell'ambito della valutazione. Infine l'azione legislativa comprende una misura specifica sull'obbligo per gli Stati membri di istituire un punto focale nazionale per le armi da fuoco, al fine di migliorare ulteriormente la cooperazione transfrontaliera;
- **l'opzione 3** prevede una **combinazione di azioni legislative e misure non legislative**. In sostanza, riprenderebbe tutte le azioni legislative descritte nell'opzione 2, fornendo inoltre un ulteriore chiarimento su come reati più ampi connessi alle armi da fuoco si inseriscano nell'ambito dei reati principali. Le azioni legislative sarebbero inoltre integrate da misure non legislative volte a sostenere l'attuazione delle azioni legislative. L'attenzione sarebbe rivolta alla condivisione degli insegnamenti appresi in relazione alle nuove tecnologie e all'agevolazione delle prove congiunte dei file di modellazione connessi a tali nuove tecnologie. Agevolerebbe inoltre la cooperazione tra le autorità giudiziarie istituendo un gruppo di riflessione per lo scambio di informazioni;
- **l'opzione 4** si basa sulle misure descritte nell'opzione 3 e ne estende l'ambito di applicazione. L'**azione legislativa** riguarda non solo i principali reati con uso di armi da fuoco, ma anche altri **reati connessi alle armi da fuoco**, quali la riattivazione illecita di armi disattivate, l'intermediazione illecita, le violazioni dell'embargo sulle armi e le irregolarità nel contesto della registrazione e del rilascio di licenze. L'opzione

prevede inoltre l'obbligo per gli Stati membri di raccogliere e comunicare annualmente alla Commissione i dati sui diversi reati connessi alle armi da fuoco.

L'opzione prescelta è l'**opzione 3**, in quanto affronta tutti i problemi e gli obiettivi individuati in modo proporzionato ed efficace. L'opzione 1 non è considerata sufficientemente efficace di per sé, in quanto le misure non legislative non forniranno l'impulso necessario per un cambiamento significativo. L'opzione 2 affronterebbe tutti i problemi e gli obiettivi, ma è considerata meno efficace a causa della mancanza di ulteriore sostegno per la sua attuazione. L'opzione 4 è considerata efficace per il conseguimento degli obiettivi dichiarati, ma la sua attuazione comporta un onere sproporzionato per gli Stati membri.

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

I portatori di interessi hanno espresso opinioni diverse in merito alle opzioni strategiche: alcuni hanno privilegiato la strada non legislativa, indicando che la lotta ai reati connessi alle armi da fuoco dovrebbe rimanere una responsabilità nazionale, mentre altri hanno sostenuto un'iniziativa legislativa incentrata su un'ampia gamma di reati connessi alle armi da fuoco. A tale riguardo, l'opzione prescelta sembra essere quella che più probabilmente concilia le diverse posizioni.

La tendenza generale emersa dalla consultazione pubblica suggerisce che gli Stati membri sono favorevoli a un'iniziativa legislativa volta ad armonizzare varie definizioni, compresa la configurazione come reato della creazione, detenzione e diffusione illecite di materiali progettuali per la stampa 3D (file di modellazione). In generale è emerso che le autorità pubbliche sono state le più favorevoli all'iniziativa legislativa tra i portatori di interessi. Molti Stati membri hanno suggerito un approccio che combinasse più opzioni, in particolare per l'armonizzazione dei tipi e dei livelli di sanzioni.

L'iniziativa ha incontrato un'opposizione più marcata da parte dei cittadini dell'UE e di paesi terzi; tuttavia l'analisi delle risposte rivela che molti di essi potrebbero non aver compreso appieno gli obiettivi dell'iniziativa: numerosi cittadini hanno criticato l'iniziativa affermando che l'UE non dovrebbe essere diretta contro i cittadini rispettosi della legge e i detentori legali, bensì concentrarsi sul rafforzamento della risposta delle autorità di contrasto e sulla lotta contro il mercato illegale. Entrambi gli aspetti rientrano esattamente tra gli obiettivi dell'iniziativa.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

L'opzione strategica prescelta eliminerebbe le discrepanze tra i quadri penali degli Stati membri, armonizzando a livello dell'Unione le definizioni dei diversi reati connessi alle armi da fuoco e i livelli minimi delle sanzioni massime applicabili. Ciò impedirebbe ai trasgressori di sfruttare le lacune normative per le proprie attività. L'armonizzazione del quadro penale migliorerebbe la cooperazione transfrontaliera tra gli Stati membri e agevolerebbe le indagini e l'azione penale relative ai reati pertinenti per le autorità nazionali.

L'opzione strategica prescelta istituirebbe inoltre insiemi minimi di dati e la condivisione dei dati sui sequestri con la piattaforma europea sulle armi da fuoco di Europol. Ciò migliorerebbe la disponibilità e la qualità dei dati e, di conseguenza, l'analisi della minaccia e le indagini, agevolando la cooperazione transfrontaliera e orientando le future azioni politiche. Essa affronterebbe altresì la crescente minaccia rappresentata dalle armi da fuoco fabbricate privatamente, più difficili da tracciare e facilmente prodotte seguendo semplicemente le istruzioni reperibili online.

L'opzione strategica prescelta contribuirebbe a ridurre l'elevato numero di armi da fuoco illegali in circolazione e a migliorare direttamente la sicurezza dei cittadini dell'Unione europea.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

L'opzione strategica prescelta comporterebbe indagini più efficaci e un ambito di applicazione più ampio dei reati connessi alle armi da fuoco e ai componenti essenziali. I costi correlati riguarderebbero la necessità di personale aggiuntivo negli Stati membri per far fronte al potenziale aumento del numero di casi di indagini e azione penale legati ai reati connessi alle armi da fuoco. Tali costi sono stati quantificati complessivamente in 4 069 175 EUR l'anno per tutti gli Stati membri per almeno i primi cinque anni.

Si prevede un aumento dei costi amministrativi per i dipartimenti forensi degli Stati membri in relazione al numero di armi da fuoco sequestrate. Tali costi ammontano a 574 564 EUR l'anno per quanto concerne i costi amministrativi relativi alle perizie balistiche in tutti i 27 Stati membri e a ulteriori 332 107 EUR l'anno per le perizie balistiche riguardanti i file di modellazione digitali.

Inoltre, per tutti i 27 Stati membri, i costi amministrativi per la piena istituzione e lo sviluppo di punti focali nazionali per le armi da fuoco ammontano a 12 070 917 EUR, a cui si aggiungono 10 800 000 EUR per l'armonizzazione dei dati relativi alle armi da fuoco nelle banche dati nazionali.

L'armonizzazione del quadro normativo penale dell'UE per i reati connessi alle armi da fuoco contribuirà a ridurre il costo economico della violenza connessa alle armi da fuoco nell'Unione europea. In assenza di ricerche conclusive sui costi economici della violenza connessa alle armi da fuoco nell'UE, un'analisi che combina ricerche condotte attraverso il progetto INSIGHT finanziato dall'UE e ricerche sul costo di una specifica sparatoria in Svezia stima che il costo delle sparatorie per la società svedese sia compreso tra circa 120 e 140 milioni di EUR per la prima metà del 2024. Il dato è puramente teorico, in quanto si basa sull'ipotesi che il costo della specifica sparatoria possa essere estrapolato e applicato a tutte le sparatorie avvenute in Svezia nella prima metà del 2024. Ciò dimostra tuttavia che i costi della violenza connessa alle armi da fuoco, pur essendo difficili da stimare, non sono trascurabili.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

L'opzione strategica prescelta non avrebbe alcun impatto negativo sul mercato legale. Andrebbe a vantaggio delle imprese, in particolare delle PMI, proteggendole dalla concorrenza sleale derivante da attività illegali che incidono negativamente sull'immagine dell'intero settore e comportano una perdita di profitto.

La configurazione come reato della produzione, della detenzione e della diffusione illecite di file di modellazione digitali e copie cartacee ai fini della fabbricazione di armi da fuoco o componenti essenziali tutelerebbe le imprese legali proteggendo i diritti di proprietà intellettuale che detengono sui file di modellazione o sulle innovazioni.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?

I costi annuali per il personale aggiuntivo negli Stati membri destinato allo svolgimento delle indagini e al perseguimento dei casi di reati connessi alle armi da fuoco, nonché i costi amministrativi supplementari dei dipartimenti forensi ammontano complessivamente a circa

135 000 000 EUR per tutti gli Stati membri nel corso dei primi cinque anni.

La stima del costo una tantum per la piena istituzione e lo sviluppo dei punti focali nazionali per le armi da fuoco e per l'armonizzazione dei dati relativi alle armi da fuoco nelle banche dati nazionali in tutti i 27 Stati membri è pari a 22 870 917 EUR.

L'opzione strategica prescelta comprende misure relative all'istituzione di un insieme minimo armonizzato di dati sui sequestri delle armi da fuoco. Alcuni Stati membri dovrebbero riorganizzare le proprie banche dati per introdurre l'insieme armonizzato di dati.

Sono previsti altri impatti significativi?

L'iniziativa andrà a vantaggio anche della lotta contro altri reati, quali il riciclaggio di denaro, il terrorismo, il traffico di stupefacenti, i reati violenti, la contraffazione o altre forme di criminalità organizzata, per contrastare i quali l'UE ha adottato una serie di atti legislativi negli ultimi anni. Poiché i reati connessi alle armi da fuoco sono spesso collegati a tali reati, una legislazione migliore contribuirebbe all'elaborazione di strategie efficaci di applicazione del diritto penale e migliorerebbe complessivamente la sicurezza dei cittadini dell'Unione europea.

L'iniziativa avrà un impatto particolare sui giovani cittadini, in quanto le armi da fuoco illegali contribuiscono al preoccupante fenomeno del coinvolgimento dei giovani europei in attività criminali e della loro esposizione alla violenza connessa alle armi da fuoco.

D. Tappe successive

Quando saranno riesaminate le misure proposte?

5 anni dopo il recepimento, tenendo conto del tempo necessario per l'applicazione e la raccolta dei dati.